

ATTO N. DD 2400

DEL 30/06/2020

Rep. di struttura DD-TA0 N. 169

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. RIESAME.

GESTORE: Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A.

SEDE LEGALE: Via Stura 98, Mathi (TO)

SEDE OPERATIVA: Via Stura 98, Mathi (TO)

ATTIVITA':

Codice 6.1 – Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno

codice 1.1 – Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW

codice 6.7 - Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno

POSIZIONE IMPRESA: 021426

P. IVA: 05201960019

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

con D.D. n. 156-21247 del 13/08/2018, a seguito di riesame, sono state aggiornate le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo all'Azienda Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A. ed è stata autorizzata la sede operativa di Via Stura 98 nel comune di Mathi, all'esercizio delle seguenti attività IPPC:

- **codice 6.1b)** – *Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*
- **codice 1.1** – *Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;*
- **codice 6.7** – *Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg*

all'anno;

l'Autorizzazione Integrata Ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti dalla Direttiva "IED"2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), attualmente recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*";

a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) dell'Unione Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef – *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (BAT – *Best Available Techniques*);

a seguito della pubblicazione delle BAT Conclusions per i grandi impianti di combustione, in data 5 febbraio 2018 (prot. n. 15242) la Città Metropolitana di Torino, in qualità di autorità competente, ha avviato i procedimenti di riesame per le attività di cui al punto 1.1 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo, ai sensi del c. 5 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, un calendario per la presentazione della documentazione necessaria allo svolgimento della procedura di riesame

a seguito di richiesta dell'Azienda, la scadenza per la presentazione della domanda di riesame è stata prorogata con nota del 04/07/2018 (prot. 80614) al 30 settembre 2020

l'impresa Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A, ha presentato domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in data 14/08/2019 (protocollo n.70338).

il Gestore dell'installazione ha provveduto a versare l'importo definito dal D.Interm. Del 24 aprile 2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari all'istruttoria

la riunione della Conferenza di Servizi si è tenuta in data 30/04/2020 ed è stata convocata ai sensi dell'art. 29-quater comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con nota del 24/02/2020 (prot. n. 15560) e rinviata con note del 28/02/2020 (prot. 17041), del 03/03/2020 (prot. 18199), del 10/03/2020 (prot. 20379), del 01/04/2020 (prot. 25413) e del 20/04/2020 (prot. 28620); alla riunione hanno partecipato il responsabile del procedimento, il gestore dell'Azienda, il referente del Dipartimento di Torino dell'ARPA e risultavano assenti il comune di Mathi e l'ASL TO4;

la conferenza dei servizi si è conclusa con una valutazione favorevole al rilascio dell'AIA;

ESAMINATO:

la documentazione tecnica allegata alla domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del 14 agosto 2019, nella quale è stata comunicata una modifica degli impianti ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 ;

le successive integrazioni, trasmesse con note del 04/02/2020 (prot. 9420), del 23/04/2020 (prot. 29264) e del 04/06/2020 (prot.37932);

la successiva comunicazione di modifica degli impianti ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006

trasmessa con nota del 05/06/2020 (prot. 38466), nella quale viene comunicata l'intenzione di attivare un impianto per la produzione di tessuto non tessuto con il relativo camino 50i;

le risultanze dei tavoli tecnici svolti dai tecnici della Città Metropolitana di Torino, ARPA Piemonte e l'Azienda in data 11 dicembre 2019 e 14 gennaio 2020;

i seguenti documenti di riferimento redatti dall'IPPC Bureau di Siviglia (BRef) sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la prevenzione integrata dell'inquinamento:

- Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Large Combustion Plants, Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control) (2017)
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione

ACQUISITI:

copia del Certificato n. IT08/0314 valido fino al 31/03/2023 da SGS ITALIA S.p.A., attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell'Impresa Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A. ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004 e copia del certificato di registrazione EMAS rilasciato dal comitato Ecolabel-Ecoaudit, ad Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A. n. IT-000397 valido fino al 24/01/2022;

la comunicazione antimafia liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (prot. n. PR_TOUTG_Ingresso_0158463_20190919)

DATO ATTO CHE

si considera acquisito a norma di legge il parere favorevole incondizionato del Comune di Mathi e dell'ASL TO4, che, regolarmente convocati, non hanno partecipato alla riunione della Conferenza dei servizi, né hanno trasmesso valutazioni di merito;

è stato acquisito, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, il parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE:

Il procedimento di riesame dell'attività AIA 1.1 riferita alla centrale termica che fornisce calore ed energia elettrica alla cartiera, si è conclusa favorevolmente, facendo emergere quanto riassunto nel seguito circa lo stato di applicazione delle BATC e BAT AELs applicabili all'installazione:

1. Sistemi di gestione ambientale: per quanto riguarda la BAT 1 la Società è in possesso per l'installazione in oggetto di un SGA certificato secondo la norma UNI 14001:2015 ed il Regolamento EMAS. Ha inoltre conseguito la certificazione secondo la norma ISO 50001:2011.
2. Monitoraggio: in merito alla BAT2, l'impianto dispone di un sistema di monitoraggio continuo dei parametri utili alla determinazione dei rendimenti elettrico e termico; in merito alla BAT 3 vengono monitorati in continuo il tenore di ossigeno e la temperatura, mentre la portata dei fumi viene calcolata dalla misura in continuo del combustibile e del tenore di ossigeno nei fumi; in merito alla BAT 4 lo SME monitora in continuo NH₃, NO_x, CO.
3. Prestazioni ambientali generali e di combustione: in merito alla BAT 6 l'Azienda applica quanto previsto dalla BAT e usa un sistema informatizzato per controllare l'efficienza della combustione e ridurre le

- emissioni di CO e di sostanze incombuste; in merito alla BAT 7 e alla BAT 8 l'Azienda ha ottimizzato la configurazione e il funzionamento dell'SCR e monitora in continuo il tenore di NOx a monte e a valle dello stadio catalitico al fine di regolare il rapporto reagente/NOx. Il livello di emissione dell'NH3 è conforme ai BAT-AELs; in merito alla BAT 9, BAT 10 e BAT 11 l'Azienda ha adottato quanto necessario.
4. Efficienza energetica: in merito alla BAT 12, l'Azienda ha adottato una combinazione delle tecniche proposte
 5. Consumi d'acqua ed emissioni nell'acqua: in merito alla BAT 13 e alla BAT 14 l'Azienda ha adottato quanto necessario.
 6. Emissioni sonore: in merito alla BAT 17 l'Azienda ha adottato una combinazione delle tecniche proposte
 7. Conclusioni sulle BAT per la combustione di gas naturale: in merito alla BAT 40 l'Azienda ha adottato una combinazione delle tecniche proposte ed è previsto un rendimento globale del combustibile utilizzato superiore all'80%; in merito alla BAT 41, alla BAT 42 e alla BAT 44, al fine di prevenire e ridurre le emissioni in atmosfera di NOx e di CO l'Azienda ha adottato una combinazione delle tecniche proposte. Il livello delle emissioni di NOx e di CO sono conformi ai BAT-AELs.

VALUTATO CHE:

la modifica della centrale termica comunicata nella domanda di riesame rappresenta, per l'attività IPPC autorizzata e oggetto di riesame, un incremento superiore al valore soglia e pertanto costituisce modifica sostanziale come definita dall'art 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06;

la modifica comunicata con nota del 05/06/2020 (prot. 38466) non rappresenta, per l'attività IPPC autorizzata e oggetto di riesame, un incremento superiore al valore soglia e pertanto non costituisce modifica sostanziale come definita dall'art 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06;

ACCERTATA

la regolarità dell'istruttoria e l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6/bis L. 241/1990 e s.m.i. e del vigente Piano di Prevenzione della Corruzione;

RITENUTO CHE:

alla luce di quanto sopra esposto, di poter autorizzare ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Impresa Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A. con socio unico con stabilimento ubicato nel Comune di Mathi, via Stura 98 (stabilimento inferiore e superiore), all'esercizio delle attività:

- **codice 6.1b)** – *Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*
 - **codice 6.7** – *Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno*
1. **codice 1.1** – *Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;*

al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, di dover includere, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, quali misure necessarie per soddisfare i requisiti di cui agli art. 29-bis e 29-septies del D.Lgs. 152/06, le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Visti:

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- l'art. 1 della L. n. 56 del 7 aprile 2014;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 concernente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G.U. 222 del 22 settembre 2008);
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, concernente l'adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05;
- il D.lgs 159/2011: "Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione";
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- l'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 (Modifica degli impianti);

DETERMINA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di riesame, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'Impresa **Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A. con socio unico** per l'esercizio, presso l'installazione sita in Via Stura 98 (stabilimento inferiore e superiore) nel Comune di Mathi, dell'attività IPPC:
 - **codice 6.1b)** – *Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*

- **codice 6.7** – *Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno*
- **codice 1.1** – *Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;*
- 2. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni;
- 3. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/06, il gestore dovrà presentare domanda di riesame del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **sedici anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso;
- 4. di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore;

EVIDENZIA

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'installazione;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Città Metropolitana di Torino, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che le eventuali modifiche dell'installazione successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore è tenuto ad informare la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante, in materia di valutazione di impatto ambientale e in materia urbanistica, preventivamente alla realizzazione degli interventi previsti;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Città Metropolitana di Torino e sul sito internet istituzionale della Città Metropolitana di Torino;

INFORMA

che copia del presente provvedimento viene trasmessa al Comune di Mathi, all'A.R.P.A. Piemonte e all'ASL TO4.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino e pertanto non assume rilevanza contabile.



Città metropolitana di Torino

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto.

EC

Torino, 30/06/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini

INDICE DELL'ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA.....	10
2. CONDIZIONI GENERALI.....	11
3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	14
4. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	15
4.1. LIMITI DI EMISSIONE.....	15
4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.....	21
4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI.....	22
4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	22
4.4.1. MISURE DIRETTE DISCONTINUE.....	22
4.4.2. MISURE DIRETTE IN CONTINUO.....	24
4.4.2.1 CENTRALE TERMOELETTRICA.....	24
4.4.2.2 LINEA DI IMPREGNAZIONE E RTO.....	28
4.5 GESTIONE DEI SOLVENTI.....	30
4.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	33
4.7. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	34
5. EMISSIONI NELLE ACQUE.....	44
5.1. SITUAZIONE ESISTENTE.....	44
5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	44
5.1.2. SCARICO DI ACQUE REFLUE.....	44
5.2. LIMITI DI EMISSIONE.....	44
5.3. CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO.....	45
5.4. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.....	45
5.5. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	46
5.6. BILANCIO IDRICO.....	48
5.7 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO.....	48
6. GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME.....	49
7. PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....	49
8. EMISSIONI SONORE.....	51
9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT.....	51
TABELLA 9.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI.....	51
TABELLA 9.2 – ALTRE COMUNICAZIONI.....	52
TABELLA 9.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE.....	53

ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Codice 6.1b) – <i>Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno</i>	Capacità massima di impianto 700 t/giorno
Codice 1.1 – <i>Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW</i>	Capacità massima di impianto 181,6 MWt
Codice 6.7 – <i>Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno</i>	Capacità massima di impianto 18.310 t/a

L'attività produttiva principale consiste nella **fabbricazione delle seguenti tipologie di carte speciali e media filtranti**:

- carta filtro per applicazioni nel campo automotive (es. filtri carburante, aria, olio) ed in altri settori industriali,
- tessuti non tessuti a base di materiali polimerici per applicazioni nel campo della filtrazione,
- carta base da siliconare per etichette autoadesive.

La linea produttiva per la **fabbricazione della carta base da siliconare** è situata presso lo **stabilimento superiore** ed è costituita da:

- una macchina continua (MC8),
- due supercalandre,
- tre bobinatrici,
- una stazione di imballaggio.

Le linee produttive per la **fabbricazione della carta filtro e del tessuto non tessuto** si distribuiscono invece fra lo **stabilimento superiore** e quello **inferiore** e sono costituite da:

STABILIMENTO SUPERIORE:

- due macchine continue (MC4, MC5),
- due bobinatrici

- una stazione di imballaggio.

STABILIMENTO INFERIORE::

- una macchina continua (MC1);
- tre impregnatici per il trattamento della carta filtro prodotta sulle macchine continue MC1, MC4,
- una linea per la fabbricazione ed accoppiamento di tessuti non tessuti, denominata Fine Fibers (MC9);
- un impianto pilota per la produzione di piccoli lotti di tessuto non tessuto;
- due macchine laminatrici per l'accoppiamento di media filtranti differenti;
- sei bobinatrici,
- due stazioni di imballaggio.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e s.m.i..

2. CONDIZIONI GENERALI

1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al **quadro impiantistico** descritto nel precedente quadro tecnico e alla documentazione presentata dal Gestore.
2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'**attività di controllo** da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a. deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b. deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c. non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d. deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - e. deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006, il Gestore, prima di dare **attuazione agli adempimenti** richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne

comunicazione alla Città Metropolitana di Torino; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Città Metropolitana di Torino, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. **Entro 30 giorni** dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.

4. Per l'**effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli** e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle Linee Guida sui sistemi di monitoraggio emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).
5. I **risultati dei controlli** previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. **Eventuali criticità** riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
 - a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c. nuovo controllo per verificare la soluzione del problema
6. La documentazione aziendale relativa alle procedure di intervento in caso di **guasti** e di **emergenza** deve essere aggiornata secondo le disposizioni contenute nel presente atto.
7. Il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Mathi. Il Report deve contenere gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato nel presente allegato e riassunto al Capitolo 9 "Comunicazioni agli Enti e Report Ambientale".
8. Ai fini della pubblicazione del Report Ambientale da parte della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2 del D.Lgs. 152/06, qualora il Gestore ritenga di dover sottrarre all'accesso alcune informazioni ivi contenute, deve fornire un'ulteriore versione del Report Ambientale (che dovrà essere nominata "**Report Ambientale – versione pubblicabile**"), epurata dei dati che si considerano non divulgabili, ed una nota esplicativa contenente le motivazioni di tale necessità.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 14 del D. Lgs. 152/06, le ragioni per cui **può essere richiesta la non pubblicazione** di alcune informazioni sono strettamente le seguenti:

- riservatezza industriale, commerciale o personale;
- tutela della proprietà intellettuale;

- pubblica sicurezza o difesa nazionale.
9. Il Gestore deve inviare, contestualmente al Report Ambientale di cui al punto 7, un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di **Dichiarazione E-PRTR** per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.
 10. Sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Città Metropolitana di Torino**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve essere dato avviso alla Città Metropolitana di Torino **almeno 60 giorni prima della riattivazione** e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nella parte "Piano di monitoraggio e controllo".
 11. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte in caso di **violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
 12. Ai sensi dell'art 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte dell'evento accaduto e delle misure adottate.
 13. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino, al Comune di Mathi e all'ARPA Piemonte la **cessazione definitiva delle attività**. Il Gestore, **entro 60 giorni** dalla cessazione definitiva dell'attività, deve eseguire gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture e i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito.
Il Gestore deve pertanto eseguire le operazioni finalizzate a garantire l'isolamento definitivo delle potenziali fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali, con particolare riferimento a (l'elenco è indicativo e non esaustivo):
 - a. i serbatoi, le vasche, gli impianti, le apparecchiature e le reti di trasferimento interrato ed aeree contenenti sostanze pericolose o non pericolose. Nel caso di

- sostanze pericolose, è preferibile lo smaltimento o l'allontanamento dal sito;
- b. le aree di stoccaggio rifiuti, inviando a smaltimento o recupero i rifiuti presenti nel sito;
 - c. gli stoccaggi di materie prime ed ausiliarie. Nel caso di sostanze pericolose, è preferibile lo smaltimento o l'allontanamento dal sito;
 - d. le reti fognarie interne, con specifico riferimento alle acque meteoriche, in accordo con l'eventuale gestore del recettore finale;
 - e. i pozzi, le captazioni, le condotte di scarico e ogni punto di accesso diretto alle acque sotterranee o superficiali;
 - f. le aree ed impianti che possano generare odori, inquinamento acustico o trasporto eolico di sostanze e materiali;
 - g. le aree e gli impianti che possano causare la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, anche in accordo a quanto richiesto al punto 4 del paragrafo 7 ;
 - h. ogni altra area od impianto che rappresenti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente.

3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino, almeno **60 giorni** prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Città Metropolitana di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita modulistica sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Torino.
2. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la **planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di installazione modificata**, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.
3. In caso di modifica dell'installazione il Gestore deve valutare la necessità di **aggiornare** e, se del caso, allegare alla **comunicazione di modifica le informazioni trasmesse ai**

sensi del capitolo “Protezione del suolo e delle acque sotterranee” (Valutazione preliminare della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e Relazione di riferimento), **nonché quelle trasmesse ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006** (Piano di prevenzione e gestione delle acque di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne).

4. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte in merito ad ogni nuova istanza presentata ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
5. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** alla Città Metropolitana di Torino, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della **volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1. LIMITI DI EMISSIONE

1. **I valori limite di emissione** fissati nel *Quadro Emissioni in Atmosfera* del presente allegato rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati, ove non diversamente specificato.
2. Ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure in continuo** (Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni - S.M.E.) che non devono rispettare le procedure di garanzia di qualità della norma UNI EN 14181, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle **medie di 24 ore** supera i valori limite di emissione riportati nel *Quadro Emissioni in Atmosfera* (concentrazione e flusso di massa) e nessuna delle **medie orarie** supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25.
3. Ai sensi del comma 20 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure in continuo che devono rispettare le procedure di garanzia di qualità della norma UNI**

EN 14181, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se non vi è difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti nel *Quadro Emissioni in Atmosfera* (concentrazione **media annua** e concentrazione **media giornaliera**).

4. Ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure discontinue**, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione, la concentrazione ed il flusso di massa, calcolati come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione riportati nel Quadro Emissioni.
5. I valori limite di emissione si applicano ai **periodi di normale funzionamento** dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i **periodi di oscillazione** che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto (art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
6. Ai sensi dell'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono definiti i seguenti **stati impianto e periodi transitori** per quanto riguarda i camini 87s, 88s, 46s, 42s, 1/2007 e 2/2007:

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 87s		Camino 88s	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite	Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
Fermo impianto	Bruciatori e turbina a gas spenti	Fermo	NO	NO	NO	NO
Avviamento caldaia in fresh Air	Inizio con alimentazione gas ai bruciatori della caldaia Termine con pressione di vapore nella caldaia pari a 46 barg. Durata massima 480 minuti	Avviamento caldaia fresh air	SI	NO	NO	NO
Avviamento turbina a gas	Inizio con alimentazione gas alla turbina	Avviamento turbina a gas	SI	SI*	SI	NO

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 87s		Camino 88s	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite	Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
	Termine con la chiusura dell'interruttore di parallelo con la rete elettrica			emissione si riferisce al funzionamento o della caldaia in fresh air		
Salita di carico turbina gas con caldaia in recupero	Inizio con chiusura dell'interruttore di parallelo sulla rete elettrica Termine con Corrected Load = 50% e pressione di vapore nella caldaia pari a 46 barg Durata massima 480 minuti	Avviamento in recupero	SI	NO	SI	NO
Salita di carico turbina a gas con caldaia già funzionante in fresh air	Inizio con chiusura dell'interruttore di parallelo sulla rete elettrica Termine 20 minuti dopo il raggiungimento di Corrected Load = 50% Durata massima 40 minuti	Avviamento con fresh air	SI	SI	SI	NO
Normale funzionamento	Corrected Load > 50%	Regime	SI	SI	NO	NO
Regolazione carico termico con apertura camino di by-pass	Apertura parziale camino di by-pass Corrected Load = 50%	Regime ridotto	SI	SI	SI	NO
Turbina a gas in arresto	Segnale di arresto dell'impianto Durata massima 30 minuti	Arresto	SI	NO	SI	NO
Caldaia in arresto	Segnale di arresto dell'impianto Durata massima 15 minuti	Arresto	SI	NO	SI	NO
Rottura carta in Macchina	Segnale di rottura carta o segnale di riavviamento	Transitorio	SI	NO	SI	NO

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 87s		Camino 88s	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite	Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
Ottava (PM8)	macchina ottava Durata massima 30 minuti					
Impianto in isola	Segnale a SME	Isola	SI	NO	SI	NO

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 46 s	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
Fermo impianto	Bruciatori spenti	Fermo	NO	NO
Avviamento caldaia	Inizio con alimentazione gas ai bruciatori della caldaia Termine con pressione di vapore nella caldaia pari a 46 barg. Durata massima 300 minuti	Avviamento caldaia	SI	NO
Normale funzionamento	Consumo di gas	Regime	SI	SI
Rottura carta in Macchina Ottava (PM8)	Segnale di rottura carta o segnale di riavviamento macchina ottava Durata massima 30 minuti	Transitorio	SI	NO
Impianto in arresto	Segnale di arresto dell'impianto Durata massima 15 minuti	Arresto	SI	NO

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 42 s	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
Fermo impianto	Bruciatori spenti	Fermo	NO	NO

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 42 s	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
Avviamento caldaia	Almeno 1 bruciatore acceso o TG in funzione con diverter > 20% Durata massima 300 minuti	Avviamento caldaia	SI	NO
Normale funzionamento	Consumo di gas	Regime	SI	SI
Rottura carta in Macchina Ottava (PM8)	Segnale di rottura carta o segnale di riavviamento macchina ottava Durata massima 30 minuti	Transitorio	SI	NO
Impianto in arresto	Segnale di arresto dell'impianto Durata massima 15 minuti	Arresto	SI	NO

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 1/2007	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
Fermo impianto	Bruciatori spenti	Fermo	NO	NO
Avviamento caldaia	Inizio con alimentazione gas ai bruciatori della caldaia Termine con pressione di vapore nella caldaia pari a 5 barg. Durata massima 240 minuti	Avviamento caldaia	SI	NO
Normale funzionamento	Consumo di gas	Regime	SI	SI
Impianto in arresto	Segnale di arresto dell'impianto Durata massima 15 minuti	Arresto	SI	NO

Stato Impianto	Descrizione	Codice	Camino 2/2007	
			Acquisizione e validazione del dato rilevato	Confronto con il valore limite
Fermo impianto	Bruciatori spenti	Fermo	NO	NO
Avviamento caldaia	Inizio con alimentazione gas ai bruciatori della caldaia Termine con pressione di vapore nella caldaia pari a 15 barg. Durata massima 300 minuti	Avviamento caldaia	SI	NO
Normale funzionamento	Consumo di gas	Regime	SI	SI
Impianto in arresto	Segnale di arresto dell'impianto Durata massima 15 minuti	Arresto	SI	NO

7. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di **avviamento** e di **arresto** degli impianti produttivi.
8. Ogni qualvolta si verifichi un'**anomalia** di funzionamento, un guasto o un'**interruzione** di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire il ripristino della conformità nel più breve tempo possibile;
 - b) ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., informa, entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista
 - c) ai sensi del punto 2.8 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., annota su **apposito registro** ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento.
9. Ai sensi dell'art. 271, commi 20 e 20-ter, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora il Gestore accerti che, **a seguito delle risultanze del monitoraggio di propria competenza** di cui al paragrafo 4.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO, i valori misurati non siano conformi ai valori limite prescritti:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire il ripristino della conformità nel più breve tempo possibile;

- b) interrompe immediatamente l'esercizio dell'impianto generante l'emissione qualora la non conformità possa determinare un pericolo per la salute umana o un significativo peggioramento della qualità dell'aria a livello locale;
- c) informa, entro le ventiquattro ore successive al ricevimento delle risultanze del monitoraggio, la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, allegando:
 - una relazione che precisi le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato la non conformità, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
 - i certificati analitici relativi al monitoraggio

4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

10. Il Gestore deve assicurare che **l'esercizio e la manutenzione degli impianti** siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni in atmosfera del presente allegato.
11. I **sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni** devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore manutenzioni ed ispezioni periodiche con le scadenze riportate nei rispettivi manuali di fornitura degli impianti. Deve essere adottato un **apposito registro delle manutenzioni** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni (data, fase produttiva, impianto e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, per almeno tutta la validità della presente autorizzazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.
12. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino **emissioni diffuse** tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.
13. Gli impianti di abbattimento installati per i camini 51s, 53s, 6/2011i, 7A/2011i, 7B/2011i, e 3i devono essere dotati di idoneo **pressostato differenziale** con monitoraggio in continuo della caduta di pressione ai capi dell'elemento filtrante, avente funzione di segnalare l'intasamento dell'elemento filtrante stesso, cui deve seguire la relativa pulizia e sostituzione.
14. Il **camino di bypass 88s** è autorizzato come camino di emergenza e funzionante per un numero massimo di ore annue inferiore a 500.
15. Ai sensi della BAT 10, per il **camino 88s** il Gestore dovrà indicare sulla base dei dati registrati dallo SMEC l'emissione di NOx e comunicare il dato annualmente.

16. Le caldaie di backup sono utilizzate in sostituzione del gruppo Turbogas solar e caldaia HRSG Neoterm quando questi ultimi impianti sono disattivati per guasto e/o manutenzione. Il funzionamento delle caldaie di back up è autorizzato con i limiti sopra riportati per un massimo di 500 ore annue per ciascuna caldaia.
17. Per la caldaia Neoterm da 60 MW (camino 46s), il Gestore deve presentare entro il 30 giugno 2021 un piano di adeguamento tale da garantire, a partire dal 1 gennaio 2022, il rispetto per l'inquinante NO_x del valore limite di emissione pari a 100 mg/Nm³ (espresso come media giornaliera) in forza dell'applicazione dei valori limite indicato nell'Allegato II, Parte II, Sezione 4-A-bis alla Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.(grandi impianti di combustione).

4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

18. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di **idonee prese** (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi.
19. La **sigla identificativa** dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
20. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza, nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al controllo.
21. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che:
- la direzione del flusso delle emissioni allo sbocco sia verticale verso l'alto;
 - il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto a qualsiasi ostacolo o struttura presenti nel raggio di 10 metri.

4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

4.4.1. MISURE DIRETTE DISCONTINUE

22. Il Gestore deve verificare, in continuità temporale con gli ultimi autocontrolli eseguiti, il rispetto dei valori limite fissati per i punti di emissione mediante una campagna di misurazioni analitiche (**autocontrolli periodici**) con la periodicità e secondo le

indicazioni contenute nel Quadro Emissioni in atmosfera durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti.

23. Il rilevamento degli effluenti gassosi deve essere eseguito ad opera di **tecnico abilitato**, verificando tutti i parametri riportati nel Quadro Emissioni in atmosfera.
24. Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al dipartimento provinciale dell'ARPA, con **almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici alle emissioni.
25. Il Gestore deve trasmettere, **annualmente entro il 30 aprile**, alla Città Metropolitana di Torino, al dipartimento provinciale dell'ARPA e al Comune di Mathi, il Report Ambientale contenente le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera, allegando i certificati analitici redatti conformemente al modello CONTR.EM e secondo le modalità previste al Capitolo 10 "Comunicazioni agli enti e Report"
26. Non sono soggette ad autocontrollo le attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (art. 272, comma 1 e parte I, Allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), nonché le attività indicate come "emissioni trascurabili" o "inquinanti trascurabili".
27. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le **norme UNICHIM** in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella seguente Tabella 4.1. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Tabella 4.1 – Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
NO _x	UNI 10878:2000	ISO 10849:1996
CO	UNI EN 15058:2006	ISO 12039:2001
SO ₂	UNI EN 14791:2006	ISO 11632:1998
O ₂	UNI EN 14789:2006	ISO 12039:2001
C.O.T.	UNI EN 12619:2002* - UNI EN 13526:2002*	---
C.O.T.	UNI EN 13649:2002 (Singoli composti)	---
Polveri	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
NH ₃	UNICHIM 632	---

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Gas di combustione CO, CO₂, CH₄, O₂ (metodo gascromatografico)	UNI 9968 (sostituisce M.U. 542)	---
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994
*allegato III parte VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006, eseguendo 3 campionamenti della singola durata di 30'.		

4.4.2. MISURE DIRETTE IN CONTINUO

4.4.2.1 CENTRALE TERMOELETRICA

L'assetto della Centrale termoelettrica è così costituito:

√ **TURBOGAS SIEMENS SGT400 – *dismissione entro 31 dicembre 2020***

Potenza elettrica nominale: 11,84 MW

Potenza termica nominale (immessa col combustibile): 22,50 MW

Combustibile alimentato: metano di rete

√ **TURBOGAS SOLAR T 130**

Potenza elettrica nominale: 15,3 MW

Potenza termica massima: 48,2 MW

Potenza termica nominale: 44,1 MW

Combustibile alimentato: metano di rete

√ **TURBINA VAPORE**

A contropressione, vapore in ingresso 46 bar, uscita 5 bar con spillamento a 15 bar.

Potenza elettrica nominale: 6,6 Mwe

√ **CALDAIA A RECUPERO NEOTERM (*alimentata con gas in uscita da turbogas Solar*)**

Per la produzione di vapore a 46 bar, 75 ton/h max a 420 °C

Potenza termica nominale (immessa col combustibile) in assetto a recupero: 39,4 MW

Potenza termica nominale (immessa con il combustibile) in assetto fresh air: 65,7 MW

Combustibile alimentato: metano di rete

√ **CALDAIA NEOTERM (*backup*)**

Per la produzione di vapore a 53 bar (bollo), 75 ton/h max a 410 °C

Potenza termica nominale (immessa col combustibile): 60 MW

Combustibile alimentato: metano di rete

√ **CALDAIE FERROLI (backup)**

Combustibile alimentato: metano di rete

(Caldaia Ferroli 19)

produzione di vapore a 19 bar (bollo), 25 ton/h max a 210 °C

Potenza termica nominale (immessa col combustibile): 17 MW

(Caldaia Ferroli 12)

produzione di vapore a 12 bar (bollo), 25 ton/h max a 190 °C

Potenza termica nominale (immessa col combustibile): 17 MW

√ **CALDAIA A RECUPERO IDROTERMICI – dismissione entro 31 dicembre 2020**

Produzione di vapore a 53 bar (bollo), 35 ton/h max a 410 °C

Potenza termica nominale (immessa col combustibile): 32 MW

N° 2 bruciatori supplementari in vena d'aria di potenzialità termica nominale:

- nell'assetto "a recupero": 12,6 MW

- nel funzionamento senza TG: 21,1 MW

Combustibile alimentato: metano di rete

31. Il Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.), deve monitorare e registrare in continuo **lo stato dell'impianto, le ore di funzionamento del generatore, la pressione del vapore in caldaia, l'apertura e la chiusura dell'interruttore di parallelo con la rete elettrica, l'attivazione del camino di bypass 88s, il fattore corrected load, lo stato di funzionamento dell'impianto in isola, il consumo di combustibile e l'energia termica prodotta** per singolo generatore. Per la valutazione dell'energia termica utile prodotta, è facoltà del Gestore sostituire la misura diretta con la stima tramite un metodo indiretto. Di tale metodo deve essere data descrizione nella comunicazione inviata annualmente nel Report Ambientale di cui al paragrafo 2.7
32. Sulle emissioni provenienti dai camini 46s, 1/2007, 2/2007, 42s il Gestore deve effettuare, **misurazioni in continuo** delle concentrazioni di NO_x e CO, nonché dell'O₂ nei fumi, della temperatura dei fumi, della portata volumetrica dei fumi e del vapore acqueo presente nei fumi (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è espressamente richiesta se l'effluente gassoso campionato è essiccato prima dell'analisi), secondo le modalità previste dall'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni - S.M.E.**). Per la valutazione della portata volumetrica dei fumi, è facoltà del Gestore sostituire la misura diretta con la stima tramite un metodo indiretto che utilizzi il consumo di combustibile e la reazione di combustione. Di tale metodo deve essere data descrizione nella comunicazione inviata annualmente.
33. Sulle emissioni provenienti dai camini 87s, 88s il Gestore deve effettuare conformemente **alle procedure di garanzia di qualità della norma UNI EN 14181, misurazioni in continuo** delle concentrazioni di NO_x e CO, nonché dell'O₂ nei fumi, della temperatura

dei fumi, della portata volumetrica dei fumi, della pressione e del vapore acqueo presente nei fumi (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è espressamente richiesta se l'effluente gassoso campionato è essiccato prima dell'analisi), secondo le modalità previste dal Paragrafo 4 della Parte I (**Monitoraggio e controllo delle emissioni**) e dalla Sezione 8 della Parte II (**Misurazione e valutazione delle emissioni**) dell'Allegato II alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per la valutazione della portata volumetrica dei fumi, è facoltà del Gestore sostituire la misura diretta con la stima tramite un metodo indiretto che utilizzi il consumo di combustibile e la reazione di combustione. Di tale metodo deve essere data descrizione nella comunicazione inviata annualmente.

34. Ai sensi della BAT 4 della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017, il **monitoraggio di Polveri totali non è richiesto**.
35. Secondo il combinato disposto dei punti 4.1, 4.2 e 4.4 della Parte I dell'Allegato II alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e della BAT 9 della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017, il **monitoraggio del biossido di zolfo** è sostituito dalla caratterizzazione iniziale del combustibile e dalle successive prove periodiche, eseguite dal Gestore e/o dal fornitore del combustibile, a seguito delle quali il Gestore deve verificare la ridotta quantità di zolfo contenuta nel combustibile. Il Gestore deve stimare la quantità di biossido di zolfo emessa annualmente dall'installazione e darne evidenza nella comunicazione inviata annualmente.
36. Ai sensi del punto 2.5 dell'allegato VI alla parte V del d.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui il Gestore preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti **non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative**, deve informare tempestivamente la città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte
37. Le caratteristiche del SMCE devono essere conformi alle indicazioni fornite da ARPA Piemonte nelle Linee guida "Implementazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera". Il gestore deve trasmettere ad ARPA, **entro il termine del 30/09/2020**, il manuale di gestione dello SMCE aggiornato con gli adeguamenti alla normativa vigente e alle linee guida di ARPA. Il gestore è tenuto a recepire eventuali modifiche e richieste indicate da ARPA sullo SMCE, secondo tempistiche che devono essere concordate con lo stesso Ente di controllo. Copia del manuale dello SMCE deve essere sempre presente in installazione.
38. Il sistema di Monitoraggio in continuo delle emissioni, già implementato per l'installazione in oggetto, deve essere **adeguato** alle nuove disposizioni normative in materia e alle indicazioni di ARPA **entro il 31/12/2020**.
39. Per la valutazione dei risultati e l'assicurazione della qualità dei dati delle misurazioni in continuo, si fa riferimento a quanto previsto dall'Allegato VI alla parte V del D.Lgs.

152/2006, alle indicazioni fornite da ARPA Piemonte, reperibili sul sito internet di ARPA Piemonte (www.arpa.piemonte.it) al seguente link: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/smce-sistemi-di-monitoraggio-in-continuo-delle-emissioni-in-atmosfera>. Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (S.M.E.) deve essere in grado di verificare il rispetto dei valori limite in tutte le sue formulazioni, nonché il rispetto delle prescrizioni di carattere gestionale.

40. Ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto al controllo periodico della risposta su tutto il campo di misura (cd. *verifica di linearità*) dei singoli analizzatori dei punti di emissione 46s, 42 s, 1/2007 e 2/2007, **con periodicità almeno annuale**.
41. Ai sensi del punto 4.3.2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto alla determinazione dell'**indice di accuratezza relativo** (IAR) per le misure di inquinanti gassosi basati su analizzatori in situ con misura diretta e di tipo estrattivo per i punti di emissione 46s, 42s, 1/2007 e 2/2007 . Tale determinazione è da effettuarsi come descritto al punto 4.4 del medesimo allegato e **con periodicità almeno annuale**.
42. Per i punti di emissione 87s e 88s, ai sensi del punto 3 della Sezione 8 della Parte II dell'Allegato II alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto alla verifica dei sistemi di misurazione continua **almeno una volta all'anno**, secondo le procedure di garanzia di qualità di cui alla norma UNI EN 14181. Il Gestore è tenuto ad effettuare annualmente il **Test Funzionale** e la **Prova di Sorveglianza Annuale (AST)**, e le attività **QAL2** e **QAL3** con le frequenze di esecuzione previste dalla norma. **La prima QAL2 deve essere effettuata entro il 31 dicembre 2020**.
43. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed a ARPA Piemonte, **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici, della verifica di linearità, della determinazione dello IAR, della Prova di Sorveglianza Annuale (AST) e delle attività QAL2 e QAL3. Per quanto riguarda la determinazione dello IAR e le attività di AST, QAL2 e QAL3, è facoltà di ARPA Piemonte richiedere di individuare, in accordo col Gestore, una data diversa da quella comunicata, al fine di poter presenziare alle operazioni.
44. Il Gestore deve trasmettere, annualmente **entro il 30 aprile**, congiuntamente al **Report Ambientale** di cui al paragrafo 2.7, una relazione con i risultati degli autocontrolli delle emissioni ai punti emissivi indicati nel *Quadro emissioni in atmosfera*, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato, contenenti tutte le informazioni richieste al presente paragrafo. Contestualmente dovranno essere inviati i risultati delle verifiche di linearità, delle determinazioni dello IAR, della Prova di Sorveglianza Annuale (AST) e delle attività QAL2 e QAL3 .

45. Relativamente ai **parametri monitorati in continuo**, il Gestore, **annualmente entro il 30 aprile**, predisporre ed invia alla Città Metropolitana di Torino, all'A.R.P.A. e al Comune di Mathi uno schema contenente le informazioni riportate nella Tabella 4.2.

Tabella 4.2 – Informazioni relative ai parametri monitorati in continuo dallo SME (emissioni della Centrale Termica)

Identificativo del generatore:							
	Consumo CH ₄ (m ³)	Energia termica prodotta (kWh)	Energia elettrica prodotta (kWh)	Massima concentraz. oraria di NO _x (mg/Nm ³)	Massima concentraz. oraria di CO (mg/Nm ³)	Flusso di massa NO _x (Kg)	Flusso di massa CO (Kg)
Gennaio							
...							
Dicembre							
Anno							

Le concentrazioni sono riferite al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15% per i turbogas e del 3% per le caldaie, a 0 °C e 1013 hPa

4.4.2.2 LINEA DI IMPREGNAZIONE E RTO

46. Il **Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni** (di seguito denominato SMCE) deve essere conforme a quanto previsto dall' Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 .

47. Per i punti di emissione e relativi impianti riportati nella **Tabella 4.3** seguente l'Impresa deve effettuare il **monitoraggio in continuo** dei parametri emissivi e gestionali ivi indicati.

Tabella 4.3 – Parametri da monitorare in continuo (SMCE)

FASE	IMPIANTO	N. CAMINO	PARAMETRO	METODO DI MISURA
IMPREGNAZIONE	POST COMBUSTORE	1/2003 i	T uscita dalla camera di combustione	Termometria
			COV	FID
			CO	NDIR, FTIR
	CAMINO EMERGENZA	46 i	Attivazione del camino	
	POST COMBUSTORE	2/2011 i	T uscita dalla camera di combustione	Termometria
			COV	FID
CO			NDIR, FTIR	

FASE	IMPIANTO	N. CAMINO	PARAMETRO	METODO DI MISURA
	CAMINO EMERGENZA	3/2011 i	Attivazione del camino	

48. Le **registrazioni su supporto informatico** dei parametri monitorati e registrati in continuo devono essere conservate in Stabilimento per almeno 5 anni o comunque fino al riesame dell’Autorizzazione a disposizione degli Enti preposti al controllo.
49. Ai sensi del punto 4.1 dell’Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto al controllo periodico della risposta su tutto il campo di misura (cd. *verifica di linearità*) dei singoli analizzatori, **con periodicità almeno annuale**.
50. Ai sensi del punto 4.3.2 dell’Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto alla determinazione dell’**indice di accuratezza relativo** (IAR) per le misure di inquinanti gassosi basati su analizzatori in situ con misura diretta e di tipo estrattivo. Tale determinazione è da effettuarsi come descritto al punto 4.4 del medesimo allegato e **con periodicità almeno annuale**.
51. Ai sensi del punto 2.5 dell’allegato VI alla parte V del d.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui il Gestore preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti **non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative**, deve informare tempestivamente la città Metropolitana di Torino e l’ARPA Piemonte.
52. Ad eccezione dei periodi di avviamento e arresto degli RTO, la temperatura degli effluenti nella zona di ossidazione del post-combustore termico n.1 (camino n. 1/2003 i) non deve essere inferiore a 700 °C, mentre la temperatura degli effluenti nella zona di ossidazione del post-combustore termico n. 2 (camino n. 2/2011 i) non deve essere inferiore a 720 °C. Oltre la temperatura, dovrà essere monitorato e registrato in continuo, con la medesima scala temporale, un parametro impiantistico indice del funzionamento delle impregnatrici (ad esempio l’accensione della pompa di alimentazione resina). L’RTO è considerato in avviamento fintanto che non si inseriscono le linee di impregnazione.
53. L’alimentazione della resina alle testate d’impregnazione dovrà avvenire solo dopo che la temperatura nell’RTO avrà raggiunto i 700 °C per il post combustore afferente al camino n. 1/2003 i e 720 °C per il post combustore afferente al camino n. 2/2011 i. In caso di fermata di una delle linee d’impregnazione per manutenzioni, pulizia, o altre **fermate programmate di lunga durata**, deve essere bloccata l’aspirazione ovvero devono essere chiuse le valvole di aspirazione sui condotti che afferiscono all’impregnatrice ferma, compatibilmente con le condizioni di sicurezza controllate dalla misura di LEL.

54. Si considerano periodi di transitorio:
- L'intervallo di tempo nel quale si verifica una breve fermata e il relativo riavviamento di almeno una delle due impregnatrici (per rottura, cambio fabbricazione, lavaggio, ecc.). In tale periodo sono ammessi scostamenti, rispetto al limite, dei valori di temperatura, CO e COT per un periodo temporale non superiore a 30 minuti a decorrere dal segnale di spegnimento impianto. Qualora, passati i 30 minuti, il limite risultasse superato le impregnatrici dovranno essere fermate.
 - Le ore ibride, ossia le ore parzialmente interessate da una condizione di transitorio.
55. L'Impresa deve garantire che i camini di by-pass dei post-combustori termici (camini n. 46 i e 3/2011 i) siano utilizzati esclusivamente in situazioni di emergenza: qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei post-combustori termici durante il periodo di normale esercizio delle linee di impregnazione (ad esclusione delle fasi di avviamento dell'impianto di post-combustione), che ne comporti l'attivazione, deve essere segnalata entro le 24 ore successive all'attivazione stessa alla Città Metropolitana di Torino e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., specificando le motivazioni che hanno portato a tale interruzione/malfunzionamento e la tempistica di ripristino prevista.

4.5 GESTIONE DEI SOLVENTI

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: punto 8 della tabella 1, parte III, allegato III, parte V D.Lgs. 152/06 (**Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di [...] carta**), con consumo di solvente **> 5 tonn/anno.**

CAPACITÀ NOMINALE: **55,48 tonn CH₃OH/ giorno** (art 268, comma 1, lettera nn, D. Lgs. n°152/2006)

SOGLIA DI CONSUMO: **>15 tonn solventi/anno** (art 268, comma 1, lettera rr, D. Lgs. n°152/2006)

CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE: **18.310 tonn CH₃OH/anno** (su 330gg) (art 268, comma 1, lettera pp, D. Lgs. n°152/2006)

EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA: **3752 tonn CH₃OH/anno**

VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE: **3662 tonn CH₃OH/anno**

56. Alle emissioni di COV ai quali, successivamente al 12 Marzo 2004, sono assegnate etichette con una delle frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, R40, R68, (corrispondenti alle indicazioni di pericolo previste dal Regolamento (CE) n. 1272/2008, H350, H340, H350i, H360F, H360D, H351, H341), si applicano quanto prima e, comunque, entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento di attuazione delle relative disposizioni comunitarie, i valori limite di emissione di cui alla parte I dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

57. Le sostanze o i preparati, classificati ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997 n°52 e successive modifiche come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 (corrispondenti alle indicazioni di pericolo previste dal Regolamento (CE) n. 1272/2008, H350, H340, H350i, H360F, H360D), dovranno essere sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate.
58. Il Piano Di Gestione Dei Solventi deve essere elaborato per ciascuna attività dal Gestore con periodicità annuale e trasmesso congiuntamente al Report Ambientale agli Enti competenti entro il 30 Aprile di ciascun anno successivo all'autorizzazione. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di Input e di Output devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. insieme al Piano di Gestione dei Solventi; i relativi certificati analitici devono essere conservati in stabilimento per almeno 3 anni. Il Piano dovrà essere redatto secondo le modalità riportate di seguito.

Piano di Gestione Solventi	Anno _____
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	Punto 8 della tabella 1, parte III, allegato III, parte V D.Lgs. 152/06
Soglia di consumo	<i>15 t/anno</i>
Capacità nominale	<i>55,48 tCH₃OH/giorno</i>
Consumo massimo teorico di solventi	<i>18.310 tCH₃OH/anno</i>
Valore limite di emissione diffusa	<i>3.662 tCH₃OH/anno</i>
Emissione totale annua autorizzata	<i>3.752 tCH₃OH/anno</i>
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	

OUT PUT DI PRODOTTO	t/anno
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO	Ore/anno
EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	t/anno
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1	t/anno
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8	t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2	t/anno
VALORE DI EMISSIONE TOTALE DELL'ANNO=E/P	t/anno

NOTE AL MODELLO DI COMPILAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE SOLVENTI

- Il presente piano deve essere redatto utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci pertinenti all'attività specifica dell'azienda. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.
- Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni (O1) da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche il dettaglio dei solventi avviati al processo produttivo durante i campionamenti, la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando inoltre i calcoli effettuati per la conversione.
- Per la quantificazione dei contributi di Input e Output deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno.
- La contabilizzazione dei singoli contributi delle voci di input ed output deve essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

I1: Il dato di metanolo conteggiato risulta dai documenti di acquisto della materia prima, che devono essere conservati per almeno cinque anni in stabilimento a disposizione delle autorità di controllo.

I2: il dato di metanolo recuperato risulta dalla somma dei valori mensili di solvente recuperato letti al contatore volumetrico del sistema di recupero.

O1: L'emissione di solvente a camino è ricavata sperimentalmente mediante i monitoraggi e gli autocontrolli prescritti sui punti di emissione 1/2003 i e 2/2011 i relativi ai due post combustori .

O5: La quota di solvente distrutta dai combustori termici è valutata per differenza tra il dato misurato di COV a monte ed a valle dello stesso combustore (il dato a valle coincide con il dato per calcolare O1).

O6: Il termine O6 deve essere determinato con analisi, da effettuarsi almeno una volta nel periodo di validità della presente autorizzazione, su campioni rappresentativi dei rifiuti attualmente contrassegnati con CER 160709*, CER 080409*, CER 140605*.

O7, O8: tali contributi possono considerarsi trascurabili, fatta salva una verifica analitica *una tantum* del contenuto di COV nei prodotti/rifiuti che rientrano in tali voci.

4.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

59. Il Gestore deve effettuare **entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto per la produzione di tessuto non tessuto afferente al nuovo punto di emissione 50i**, due rilevamenti delle emissioni (**autocontrolli iniziali**) in due giorni non consecutivi dei primi 10 giorni dal termine del periodo di messa a regime per tutti i parametri oggetto di valore limite di emissione. I risultati degli autocontrolli dovranno essere inviati alla Città Metropolitana di Torino e all'A.R.P.A. Piemonte **entro 30 giorni** dalla data di effettuazione. Gli autocontrolli successivi a quello iniziale seguiranno la frequenza e i parametri indicati nel *Quadro emissioni in atmosfera*.

4.7. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA
VALORI LIMITI ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITA' DEI CONTROLLI PERIODICI

SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm ³ /h)	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
MC8	1 s	Pulper fibra Lunga MC8	PULPER (PREPARAZIONE Impasti MC 4-5-8)	Polveri	6.300	5	0,032	--	Triennale
				COVNM		10	0,063		Triennale
	2 s	Preseccheria	ESSICCAMENTO VAPORE	Polveri	47.300	10	0,473	--	Nessuno
	3 s	Cassa d'afflusso	FORMAZIONE DEL FOGLIO	Polveri	35.700	10	0,357	--	Nessuno
	4 s	Preseccheria	ESSICCAMENTO VAPORE	Polveri	36.200	10	0,362	--	Nessuno
	5 s	Preseccheria	ESSICCAMENTO VAPORE	Polveri	70.000	10	0,700	--	Nessuno
	6 s	Postseccheria 1	ESSICCAMENTO VAPORE	Polveri	36.400	10	0,364	--	Nessuno
				COVNM		10	0,364		Triennale
	7 s	Monolucido	ESSICCAMENTO AD ARIA	Polveri	50.000	5	0,250	--	Nessuno
				COVNM		10	0,500		Triennale
				NOx		20	1,000		Triennale
	8 s/A	Asciugatura IR Solaronics	ESSICCAMENTO COMBINATO	Polveri	12.000	10	0,120	--	Nessuno
				COVNM		20	0,240		Triennale
				NOx		40	0,480		Triennale
	8 s/B	Asciugatura IR Solaronics	ESSICCAMENTO COMBINATO	Polveri	10.300	10	0,103	--	Nessuno
				COVNM		20	0,206		Triennale
NOx				40		0,412	Triennale		
9 s	Postseccheria 3	ESSICCAMENTO VAPORE	Polveri	28.700	10	0,287	--	Nessuno	
			COVNM		10	0,287		Triennale	
11 s	Postseccheria 2	ESSICCAMENTO VAPORE	Polveri	41.000	10	0,410	--	Nessuno	
			COVNM		10	0,410		Triennale	
13 s	Postseccheria 4	ESSICCAMENTO VAPORE	Polveri	46.100	10	0,461	--	Nessuno	
			COVNM		10	0,461		Triennale	
15 s	Calandra Kleine	CALANDRATURA	Polveri	5.000	5	0,025	--	Triennale	

Città metropolitana di Torino									
SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm³/h)	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	16 s	Wefers	AVVOLGIMENTO	NOx	21.200	20	0,100	--	Triennale
		Pulper fogliacci Arrotolatore		Polveri		5	0,106		Nessuno
				COVNM		10	0,212		Nessuno
	17 s	Film-press	TRATTAMENTO SUPERFICIALE	Polveri	5.300	5	0,027	--	Nessuno
				COVNM		10	0,106		Nessuno
	38 s	Calandra Voith	CALANDRATURA	Polveri	5.000	5	0,025	--	Triennale
				NOx		20	0,100		Triennale
49 s	Pulper HD	PULPER (PREPARAZIONE IMPASTI MC 4-5-8)	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno	
69 s	Raschia Monolucido	ESSICCAMENTO AD ARIA	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno	
71 s	Sezione Presse	SEZIONE PRESSE	Polveri	13.000	5	0,065	--	Nessuno	
PREPARAZI ONE TRATTAME NTI SUPERFICI ALI	30 s	Cottura amido	COTTURA AMIDO	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	47 s	Cucina patine (cuocitori 1-2)	CUCINA PATINE	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	48 s	Cuocitore patine	CUCINA PATINE	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	1/2012 s	Cucina Mosar	CUCINA MOSAR	COVNM	3.000	--	0,060	--	Triennale
	2/2012 s	Cucina IO_Sup	CUCINA IO STAB. SUPERIORE	Polveri	2.000	10	0,020	Filtro a maniche	Triennale
	1/2016 s	Cucina patine (Miscelatori 1-2)	CUCINA PATINE	COVNM	1.350	20	0,027	--	Triennale
BOBINATURA CARTA BASE DA SILICONARE	51 s	Separatore rifili Bobina Vari Top	BOBINATURA	Polveri	19.800	10	0,198	Filtro a maniche	Triennale
	53 s	Separatore rifili ribobinatrice Variroll	BOBINATURA	Polveri	13.300	10	0,133	Filtro a maniche	Triennale
STOCCAGGIO MATERIE PRIME	58 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	59 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	60 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	61 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno

Città metropolitana di Torino									
SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm³/h)	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	62 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	63 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	64 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	65 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	66 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	67 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	68 s	Silo stoccaggio prodotti chimici	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	200	10	0,002	--	Nessuno
	4/2012 s	Silo stoccaggio PVA	STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI	Polveri	850	10	0,0085	Filtro a maniche	Nessuno
OFFICINE MANUTENZION E	40 s	Saldatura officina meccanica	OFFICINA MECCANICA	Polveri	4.000	10	0,040	--	Nessuno
	55 s	Saldatura officina tubisti	OFFICINA TUBISTI	Polveri	2.000	10	0,020	--	Nessuno
	3/2012 s	Rettifica cilindri	OFFICINA RETTIFICA CILINDRI	Polveri	4.500	10	0,045	Filtro a maniche	Nessuno
CENTRALE TERMO ELETRICA	42 s	Caldaia Idrotermici	CENTRALE TERMOELETRICA	Polveri	158.000	5	0,790	LoNOx (su TG)	Nessuno
				CO		50	7,90		Continuo
				NOx		50	7,90		Continuo
	*limiti validi fino al 31/12/2021	Caldaia Neoterm	CENTRALE TERMOELETRICA	Polveri	75.000	5	0,375	LoNOx	Nessuno
				CO		100	7,500		Continuo
				NOx		150	11,250		Continuo
	*limiti validi dal 01/01/2022	Caldaia Neoterm	CENTRALE TERMOELETRICA	Polveri	75.000	5	0,375	LoNOx	Nessuno
				CO		100	7,500		Continuo
				NOx		100	7,500		Continuo
	1/2007	Caldaia Ferroli 12	CENTRALE TERMOELETRICA	Polveri	17.300	5	0,086	--	Nessuno
CO				100		1,730	Continuo		

SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm ³ /h)	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	2/2007	Caldaia Ferroli 19	CENTRALE TERMOELETTTRICA	NOx	17.300	150	2,959	--	Continuo
				Polveri		5	0,086		Nessuno
				CO		100	1,730		Continuo
				NOx		150	2,595		Continuo
	3/2007	By-pass Turbogas Siemens	CENTRALE TERMOELETTTRICA	Polveri	111.250	5	0,556	LoNOx	Nessuno
				CO		50	5,562		Nessuno
				NOx		50	5,562		Nessuno
	86s	Ventilazione (raffreddamento) Turbogas Siemens	CENTRALE TERMOELETTTRICA	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	87s condizione "Recupero fumi" tenore O ₂ pari al 15%	Caldaia HRSG Neoterm	CENTRALE TERMOELETTTRICA	NH ₃	326.000	3	0,098	Sistema SCR per rimozione NOx	Annuale
				Polveri		5	0,163		Nessuno
				CO		30	9,78		Continuo
				NOx		30	9,78		Continuo
	87s condizione "Fresh Air" tenore di O ₂ pari al 3%	Caldaia HRSG Neoterm	CENTRALE TERMOELETTTRICA	NH ₃	81.570	3	0,245	Sistema SCR per rimozione NOx	Annuale
				Polveri		5	0,408		Nessuno
				CO		15	1,224		Continuo
NOx				60		4,894	Continuo		
88s	By-pass Turbogas Solar	CENTRALE TERMOELETTTRICA	CO	158.178	--	--	--	Continuo	
			NOx		--	--		Continuo	
89s	Ventilazione (raffreddamento) Turbogas Solar	CENTRALE TERMOELETTTRICA	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno	
MC 4	36 s	Recuperatore calore LARIO/METSO	ESSICCAMENTO AD ARIA	68.000	5	0,340	--	Triennale	
			ESSICCAMENTO A VAPORE		NOx	20		1,360	Triennale
	50 s	Pulper fogliacci PM4 + Pulper PM3	PREPARAZIONE IMPASTI	6.000	H ₂ SO ₄	0,200	--	--	Triennale
	1/2009 s	Recuperatore di calore Spooner	ESSICCAMENTO AD ARIA	Polveri	50.000	5	0,250	--	Triennale
NOx				20		1,00	Triennale		

Città metropolitana di Torino									
SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm ³ /h)	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	2/2009 s	Post seccheria	ESSICCAMENTO COMBINATO A VAPORE	Polveri	25.000	10	0,250	--	Triennale
MC 5	18 s	Pulper fogliacci MC5	PULPER	Polveri	5.000	5	0,025	--	Triennale
				COVNM		10	0,050		Triennale
	23 s	Seccheria 1	ESSICCAMENTO A VAPORE	Polveri	5.000	10	0,050	--	Nessuno
	25 s	Seconda batteria essiccatori	ESSICCAMENTO A VAPORE	Polveri	25.000	10	0,250	--	Nessuno
	26 s	Forno Backoffen	ESSICCAMENTO AD ARIA	Polveri	12.000	5	0,210	--	Nessuno
				COVNM		10	0,421		Triennale
				NOx		20	0,842		Triennale
	27 s	Estrattore aria Brunnschweiler	ESSICCAMENTO A VAPORE	Polveri	50.000	5	0,250	--	Nessuno
	82 s	Recuperatore di calore LARIO Sezione 1	RECUPERO CALORE	Polveri	80.500	5	0,403	--	Nessuno
				COVNM		10	0,805		Nessuno
				NOx		20	1,610		Nessuno
	70 s	Seconda asciugatura Solaronics	ESSICCAMENTO COMBINATO	Polveri	8.200	10	0,082	--	Nessuno
				COVNM		20	0,164		Triennale
				NOx		40	0,328		Triennale
	72 s	Forno TAD	ESSICCAMENTO AD ARIA	Polveri	50.000	5	0,250	--	Nessuno
				NOx		20	1,000	--	Triennale
	73 s	Nuovo patinatore	TRATTAMENTO SUPERFICIALE	Polveri	3.300	5	0,017	--	Nessuno
				COVNM		20	0,066		Triennale
	74 s	Forno spooner	ESSICCAMENTO AD ARIA	Polveri	12.000	5	0,060	--	Nessuno
				COVNM		20	0,240		Triennale
NOx				20		0,240	Triennale		
83 s	Recuperatore di calore LARIO Sezione 2	RECUPERO CALORE	Polveri	62.000	5	0,310	--	Nessuno	
			COVNM		20	1,240		Nessuno	
			NOx		20	1,240		Nessuno	
75 s	Cappa cilindri refrigeranti	ESSICCAMENTO AD ARIA	Polveri	5.200	5	0,026	--	Nessuno	
			COVNM		20	0,104		Triennale	
1/2015 s	Estrazione aria LARIO	ESTRAZIONE ARIA SU CILINDRI	Polveri	25.000	5	0,125	--	Nessuno	
			COVNM		20	0,500		Triennale	

Città metropolitana di Torino	SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm ³ /h)	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
		79 s	Cilindri refrigeranti	REFRIGERATI ESSICCAMENTO AD ARIA	Polveri COVNM	12.000	5 20	0,060 0,240	--	Nessuno Triennale
BOBINATURA CARTA FILTRO		20 s	Bobinatrici 631 e 623 (pressa rifili Ormic)	BOBINATURA	Polveri	20.000	10	0,200	Filtro a maniche	Triennale
		77 s	Bobinatrici 623 e 631	BOBINATURA	Polveri	10.000	10	0,100	Filtro a maniche	Triennale
		19 s	Bobinatrice 623	BOBINATURA	Polveri	15.000	10	0,150	--	Triennale
		21 s	Bobinatrici 631 e 623 (pressa rifili Italcos - impianto di back-up)	BOBINATURA	Polveri	16.000	10	0,160	--	Triennale
MC1		1 i	Forno Honeycomb	Essiccamento ad aria	Polveri NOx	13.600	5 20	0,068 0,272	--	Nessuno Triennale
		2 i	Estrattore fumi ex- Bachofen	Essiccamento ad aria	Polveri COVNM NOx	3.200	10 20 20	0,032 0,064 0,064	--	Nessuno Triennale Triennale
		3 i	Cappa aspirazione sul 3° forno di MC1	Essiccamento ad aria	Polveri	8.200	10	0,082	Filtro a maniche	Una volta nella durata dell'autorizzazione
		4 i	Estrazione zona seccheria	Essiccamento a vapore	Polveri COVNM	30.000	10 10	0,300 0,300	--	Nessuno Triennale
		5 i	Estrattore fumi forno Metaltec	Essiccamento ad aria	Polveri COVNM NOx	3.400	5 10 20	0,017 0,034 0,068	--	Nessuno Triennale Triennale
		6 i	Estrazione aria zona cilindro refrigerante	Essiccamento ad aria	Polveri COVNM	12.000	10 20	0,120 0,240	--	Nessuno Triennale
		7 i	Cappa NCS	Impregnazione NCS	Polveri COVNM	12.000	10 10	0,120 0,120	--	Nessuno Triennale
		8 i	Estrattore cucina NCS	Cucina NCS	COVNM	10.000	10	0,100	--	Nessuno
		9 i	Pompa del vuoto	Impregnazione NCS	COVNM	10.000	10	0,100	--	Nessuno
		10 i	Pompa del vuoto Cassa d'afflusso	Formazione del foglio	Polveri	2.500	10	0,025	--	Nessuno

Città metropolitana di Torino SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm ³ /h)	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	11 i	Reattore mixing Cucina NCS	Cucina NCS	COVNM	400	10	0,004	--	Nessuno
	12 i	Pompa del vuoto Cassa d'afflusso	Formazione del foglio	Polveri	650	10	0,007	--	Nessuno
BOBINATURA	15 i/A	Silos sep. Polveri taglierina Bobonatrice 520	BOBINATURA	Polveri	15.300	10	0,153	Filtro a maniche	Triennale
	15 i/B	Silos sep. Polveri taglierina Bobonatrice 520	BOBINATURA	Polveri	15.300	10	0,153	Filtro a maniche	Triennale
	16 i	Silos sep. Polveri taglierina Bobonatrice 525	BOBINATURA	Polveri	5.600	10	0,056	Filtro a maniche	Triennale
	17 i	Silos sep. Polveri taglierina Bobonatrice 521	BOBINATURA	Polveri	5.300	10	0,053	Filtro a maniche	Triennale
	25 i	Taglierina rifili Bobonatrice 526	BOBINATURA	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	47 i/A	Bobonatrice 526	BOBINATURA	Polveri	4.400	10	0,044	Filtro a maniche	Triennale
	47 i/B	Bobonatrice 526	BOBINATURA	Polveri	4.400	10	0,153	Filtro a maniche	Triennale
	55 i/A	Bobonatrice 521	BOBINATURA	Polveri	2.400	10	0,024	Filtro a maniche	Triennale
	55 i/B	Bobonatrice 521	BOBINATURA	Polveri	2.400	10	0,024	Filtro a maniche	Triennale
	6/2011 i	Bobonatrice 527	BOBINATURA	Polveri	4.000	10	0,040	Filtro a maniche	Triennale
	7 A/2011 i	Bobonatrice 527	BOBINATURA	Polveri	8.000	10	0,080	Filtro a maniche	Triennale
	7 B/2011 i	Bobonatrice 527	BOBINATURA	Polveri	8.000	10	0,080	Filtro a maniche	Triennale
	2/2012 i	Separazione rifili	BOBINATURA	Polveri	30.000	10	0,300	Filtro a maniche	Triennale
2/2017 i	Bobina 528	BOBINATURA	Polveri	19.000	10	0,190	Filtro a maniche	Triennale	
MAGAZZINO	26 i	Estrazione zona deposito rotoli	MAGAZZINO	Polveri	6.500	10	0,065	--	Nessuno
OFFICINE MANUTENZION E	36 i	Officina Tubisteria Fumi saldatura	MANUTENZIONE - SALDATURA	Polveri	3.200	10	0,032	--	Nessuno
	13 i	Officina meccanica Fumi saldatura	MANUTENZIONE - SALDATURA	Polveri	1.400	10	0,014	--	Nessuno
IMPREGNATRI CI	46 i	Postcombustore RTO1	IMPREGNAZIONE	EMERGENZA				--	Nessuno

Città metropolitana di Torino									
SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm³/h)	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
		Camino di emergenza							
	1/2003 i	Postcombustore RTO1	IMPREGNAZIONE E CUCINA RESINE	Polveri	120.000	5	0,600	--	Triennale
				COVNM		20	2,400		Continuo
				CO		100	12,00		Continuo
	3/2011 i	Postcombustore RTO2 Camino di emergenza	IMPREGNAZIONE	EMERGENZA				--	Nessuno
	2/2011 i	Postcombustore RTO2	IMPREGNAZIONE E CUCINA RESINE	Polveri	92.300	5	0,462	--	Triennale
				COVNM		20	1,846		Continuo
				CO		100	9,230		Continuo
	4/2011 i	Caldaia ad olio diatermico a servizio Impregnatrice 3	IMPREGNAZIONE	Polveri	6.130	5	0,031	--	Nessuno
				CO		100	0,613		Triennale
				NOx		150	0,920		Triennale
	43 i	Caldaia ad olio diatermico a servizio Impregnatrice 1 e 2	IMPREGNAZIONE	Polveri	1800	5	0,009	--	Nessuno
				CO		100	0,180		Triennale
				NOx		150	0,270		Triennale
	27/1 i	Cappette aspirazione polveri Impregnatrice 1	IMPREGNAZIONE	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	27/2 i	Cappette aspirazione polveri Impregnatrice 2	IMPREGNAZIONE	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	5/2011 i	Cappette aspirazione polveri Impregnatrice 3	IMPREGNAZIONE	EMISSIONI TRASCURABILI				--	Nessuno
	1/2014 i	Stufa a ventilazione forzata per polimerizzazione campioni carta filtro impregnata	IMPREGNAZIONE	COVNM	2.800	20	0,056	--	Nessuno
CUCINA	1/2012 i	Cucina Resine	CUCINA RESINE	Polveri	2.400	20	0,024	Filtro a maniche	Triennale

SIGLA MACCHINA	N° CAMINO	PROVENIENZA	FASE PRODUTTIVA	INQUINANTE (**)	PORTATA (Nm ³ /h)	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
RESINE		Impianto Polveri Baia scarico big-bag							
IMPIANTO PILOTA PRODUZIONE TESSUTO NON TESSUTO	50i	Linea Pilota per la produzione di tessuto non tessuto	FORMAZIONE FIBRE	Polveri	10.000	10	0,10	--	Triennale
				COVNM		20	0,20		
FINE FIBERS	48 i	Melt Blow	FORMAZIONE FIBRE	Polveri	50.000	10	0,500	--	Nessuno
				COVNM		20	1,000		Nessuno
	49 i	Calandra	ACCOPIAMENTO	COVNM	30.000	20	0,600	--	Nessuno
	1/2011 i	Estrusore	FORMAZIONE FIBRE	COVNM	3.000	20	0,060	--	Nessuno
	3/2012 i	Pompaggio polimero fuso	FORMAZIONE FIBRE	COVNM	5.000	20	0,010	--	Nessuno
LAMINATRICE 3	2/2014 i	Laminatrice 3 (Hotmelt)	LAMINAZIONE	COVNM	2.000	20	0,040	--	Triennale
	1/2017 i	Laminatrice 3 (Hotmelt)	CALANDRA	COVNM	12.000	20	0,040	--	Triennale
LABORATORI O RICERCA SVILUPPO FILTRAZIONE	1/08 i	Linea Pilota per produzione sperimentale di nanofibre	LABORATORIO FILTRAZIONE	Non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06			--	Nessuno	
	4/2012 i	Cappa prove filtrazione	LABORATORIO FILTRAZIONE	Non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06			--	Nessuno	
SFIATI E RICAMBI D'ARIA	84 s	Estrazione aria da locale pompe a vuoto MC 8	MC 8	EMISSIONE TRASCURABILE			--	Nessuno	
	85 s	Sfiati pompe a vuoto MC 8	MC 8	EMISSIONE TRASCURABILE			--	Nessuno	
	86 s	Ventilazione cassone Turbogas	CENTRALE TERMICA	EMISSIONE TRASCURABILE			--	Nessuno	

Per altri inquinanti qui non specificati si applicano i limiti di cui all'allegato I alla parte V del d.lgs. 152/06

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni Ambientali - Nucleo AIA

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 861.6856 - Fax 011 861.4284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it



Città metropolitana di Torino

Per COVNM si intendono i Composti Organici Volatici, come definiti dall'art. 268 comma 1 lettera II) del D.Lgs 152/06 , esclusa la componente metanica

I valori limite di emissione (concentrazione e flusso di massa) delle caldaie NEOTERM, FERROLI e HRSG Neoterm in condizione "Fresh Air" sono riferiti al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0 °C e 1013 hPa.

I valori limite di emissione (portata, concentrazione e flusso di massa) della caldaia IDROTERMICI, dei camini di by-pass dei turbogas Siemens e Solar e della Caldaia HRSG Neoterm in modalità "Recupero fumi" sono riferiti al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15% a 0 °C e 1013 hPa

Per i medi impianti di combustione, come definiti dall'art. 273-bis del D.Lgs 152/06, i valori limite sono riferiti ad un tenore di O₂ nell'effluente gassoso del 3%

5. EMISSIONI NELLE ACQUE

5.1. SITUAZIONE ESISTENTE

5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'Azienda è autorizzata:

- per la derivazione di acqua sotterranea di falda ad uso industriale di processo da **un pozzo** (codice univoco: TO001348) nel Comune di Mathi, in misura di 1,6 l/s (portata massima autorizzata) pari a 410.000 mc medi annui complessivi, il pozzo risulta profondo 38 metri;
- per la **derivazione superficiale dal Canale Nole** (codice univoco: TO10065) nel Comune di Mathi (di acque per uso industriale di processo e antincendio in misura di 600 l/s (portata massima autorizzata)
- da **acquedotto** per gli utilizzi igienico sanitari

Sono presenti dei totalizzatori per la misura della portata di acque prelevate dal pozzo e dal canale.

5.1.2. SCARICO DI ACQUE REFLUE

L'Impresa **Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A.**, è autorizzata a scaricare nel **corpo idrico superficiale** denominato Canale Consortile di riva sinistra della Stura:

- tutte le acque (di raffreddamento, di processo e per usi civili) prodotte negli Stabilimenti Superiore e Inferiore, previo trattamento in impianto di depurazione,
- le acque meteoriche di prima pioggia e le acque di dilavamento delle superfici scolanti individuate ai sensi del D.P.G.R. 20 Febbraio 2006, n. 1/R, secondo le modalità descritte nel Piano di Prevenzione e Gestione presentato in data 17/07/2018 (prot. n. 85301) e nonché ad immettere **le acque meteoriche di seconda pioggia** nel medesimo corso idrico.

Per alcuni giorni durante l'anno, in seguito al prosciugamento del Canale Consortile di riva sinistra della Stura per la sua manutenzione da parte del Gestore dello stesso, lo scarico delle acque reflue depurate, non recapita in detto canale ma direttamente nel Rio Destorba

5.2. LIMITI DI EMISSIONE

1. L'Impresa deve rispettare **i limiti** allo scarico finale previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **diluire** gli scarichi finali per rientrare nei limiti di

accettabilità con acque prelevate allo scopo.

5.3. CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

3. L'Impresa deve tempestivamente comunicare alla Città Metropolitana di Torino e all'A.R.P.A., qualunque **arresto totale e/o parziale non programmato** dell'impianto di trattamento e la rimessa in esercizio del medesimo. In tali eventualità, l'Impresa dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.
4. L'Impresa deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali necessari al fine di **evitare eventuali ristagni in alveo dei reflui scaricati nei periodi di completa secca**, legati a riparazioni o a manutenzione straordinaria del corpo idrico recettore dello scarico e comunque l'Impresa deve attenersi alle prescrizioni che il gestore del Canale potrebbe eventualmente definire in merito.
5. Deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Mathi, con almeno 10 giorni di anticipo, la **variazione di destinazione dello scarico che si effettuerà in concomitanza con le operazioni di pulizia e manutenzione dell'alveo del Canale riva sinistra della Stura**. Dovrà essere data anche comunicazione dell'avvenuto riconvogliamento di tale scarico dal Rio Destorba al Canale di riva sinistra.
6. L'Impresa deve provvedere **alla pulizia dell'alveo del Rio Destorba** qualora fossero ravvisate situazioni di degrado dello stesso dopo il convogliamento dello scarico. Di tali operazioni dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Mathi prima dell'inizio dell'intervento e al termine stesso, documentando in dettaglio gli interventi effettuati al fine di ripristinare la situazione ambientale antecedente al recapito dello scarico.

5.4. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

7. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo dell'impianto di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su idonea procedura operativa.
8. L'Impresa deve **garantire l'accessibilità dello scarico** per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per il campionamento.

9. L'Impresa deve garantire **idonea manutenzione ordinaria e straordinaria** del sistema di trattamento, al fine di permetterne un costante ed efficiente funzionamento
10. Il Gestore si deve impegnare ad osservare le norme previste dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e successive modificazioni e dal Decreto Legislativo 152/06, in particolare:
 - a. non devono essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
 - b. non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento.
11. Il Gestore deve comunicare con almeno **60 giorni di anticipo**, alla Città Metropolitana di Torino e all'ARPA, **eventuali variazioni** della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa dello scarico.
12. Devono essere presenti in stabilimento lo **schema dell'impianto di depurazione reflui** con la sequenza dei trattamenti e la **planimetria dello stabilimento** riportante la posizione e la denominazione delle fasi dell'impianto di depurazione reflui e della rete idrica e fognaria.

5.5. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

13. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al dipartimento provinciale dell'ARPA, con **almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare l'autocontrollo periodico allo scarico idrico.
14. Il Gestore predisponga **annualmente** il campionamento e l'analisi delle acque reflue **allo scarico finale**, effettuata da tecnico abilitato, su **tutti i parametri** riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 **ad eccezione** dei parametri con numero da 43 a 50. A tal fine utilizza i metodi di campionamento, conservazione, analisi del campione e relativa procedura di valutazione dei dati acquisiti indicati nelle linee guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al D.M. 31 Gennaio 2005). I campioni di controllo da sottoporre ad analisi devono essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D. Lgs. n. 152/06, salvo diversamente indicato nella presente autorizzazione, e secondo le metodiche definite dal manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Il prelievo dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento della linea produttiva.
15. In parallelo a tale attività di autocontrollo della qualità dello scarico, si richiede di effettuare un controllo della **qualità dell'acqua prelevata** dal Canale e dal pozzo (cod.

TO001348) qualora utilizzato, sui parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, effettuando un'analisi nell'arco del periodo di validità dell'autorizzazione.

16. Il Gestore deve **conservare** per almeno 5 anni o comunque fino al riesame dell'Autorizzazione, i risultati dei monitoraggi e controlli analitici di volta in volta effettuati, in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.
17. Ai fini di una corretta gestione del ciclo delle acque, il Gestore disponga il **monitoraggio** dei **parametri chimico-fisici** indicati nella successiva **Tabella 5.1**.

Tabella 5.1 – Monitoraggio

PUNTO DI MISURA	PARAMETRO ⁽¹⁾	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
<i>Ingresso CHIMICO-FISICO</i>	COD, TSS	2 volte alla settimana ⁽²⁾
<i>Ingresso SEDIMENTATORE ACQUAVIVA</i>	PORTATA	Continuo
<i>Ingresso SEDIMENTATORE COIND</i>	PORTATA	Continuo
<i>Uscita CHIMICO-FISICO</i>	pH, COD, TSS, Al	2 volte alla settimana ⁽²⁾
<i>Ingresso BIOLOGICO</i>	pH, COD, TSS	2 volte alla settimana ⁽²⁾
	PORTATA	Continuo
<i>Uscita BIOLOGICO</i>	COD (filtrato), N-NH ₄ , N-NO ₃ , N-NO ₂ , P _{tot} (PO ₄ ³⁻) pH, TSS	2 volte alla settimana ⁽²⁾
	BOD ₅	Settimanale
<i>Acque derivanti da CARTIERA INFERIORE</i>	pH, COD, TSS, Al, Aldeidi, Fenoli	Settimanale
	PORTATA	Continuo
<i>SCARICO FINALE</i>	T, pH, Al, COD, TSS	Giornaliero ⁽³⁾
	TENSIOATTIVI	2 volte alla settimana ⁽²⁾
	N-NH ₄ , N-NO ₃ , N-NO ₂ , P _{tot} , BOD ₅	Settimanale
	PORTATA ⁽⁴⁾	Continuo

(1) Il parametro potrà essere monitorato anche utilizzando un kit portatile d'analisi, previa dimostrazione analitica dell'equivalenza dei risultati con quelli ottenibili con metodo ufficiale.

(2) in 2 giorni non consecutivi

(3) controlli eseguiti nei giorni in cui è previsto un presidio del Laboratorio Chimico (giorni feriali). Negli altri giorni (giorni festivi) il controllo dello scarico finale è garantito dalla strumentazione in linea di pH, TOC e torbidità.

(4) la misura della portata allo scarico finale è ottenuta come somma dei valori di portata, misurata in continuo con apparecchiature in linea, dei flussi in ingresso al sedimentatore ACQUAVIVA, dei flussi in ingresso al sedimentatore COIND, dei flussi in ingresso all'impianto biologico e delle acque di scarico provenienti dalla cartiera inferiore.

18. Il Gestore deve **trasmettere, annualmente entro il 30 aprile**, alla Città Metropolitana di Torino ed al dipartimento provinciale dell'ARPA, il Report Ambientale contenente le risultanze degli autocontrolli agli scarichi idrici, allegando i certificati analitici redatti e secondo le modalità previste al Capitolo 9 "Comunicazioni agli enti e Report".

5.6. BILANCIO IDRICO

19. Il Gestore deve misurare attraverso i contatori ivi installati e registrare mensilmente:
- la portata volumetrica delle acque reflue industriali scaricate in acque superficiali;
 - i volumi mensili dell'approvvigionamento idrico da pozzo e dal Canale Nole
20. Il Gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere gli strumenti di misura delle portate installati per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento con relativa annotazione su idonea procedura operativa.
21. Il Gestore deve comunicare i volumi monitorati alla Città Metropolitana di Torino entro il **30 aprile di ogni anno** e con il Report Ambientale annuale, come previsto e meglio specificato al Capitolo 9 "Comunicazioni agli enti e Report".

5.7 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO

Le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio provenienti dallo stabilimento sono scaricate in fognatura.

22. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel **Piano di prevenzione e gestione relativo alle acque meteoriche e di dilavamento** presentato con nota del 17/07/2018 (prot. n. 85310) e successivi aggiornamenti.
23. In ottemperanza alla documentazione pervenuta, le acque meteoriche possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico superficiale denominato Canale Consortile di riva sinistra della Stura ad eccezione delle acque derivanti dalle superfici scolanti individuate nel **Piano di prevenzione e gestione relativo alle acque meteoriche e di dilavamento** presentato con nota del 17/07/2018 (prot. n. 85310). Tali acque di dilavamento devono essere raccolte e successivamente inviate agli impianti di trattamento biologico e chimico-fisico.
24. Il Gestore deve garantire che nei casi di **sversamento accidentale** su superfici non scolanti, siano attuati tutti gli interventi tecnico/gestionali tali da assicurare che l'eventuale sversamento possa essere raccolto e smaltito.
25. Il Gestore deve indicare in **apposito registro**, eventualmente su supporto informatico, da conservare presso l'insediamento a disposizione dell'autorità di controllo, le date e le

modalità con cui sono state effettuate gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente.

26. Il Gestore deve presentare, **entro il 30 giugno 2021**, un **aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione relativo alle acque meteoriche e di dilavamento** ai sensi della D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., nel quale vengano considerati gli interventi eseguiti.

6. GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME

1. La gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività deve avvenire secondo le disposizioni previste per il **deposito temporaneo** dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Le operazioni di stoccaggio devono avvenire in modo tale da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi ricettori superficiali e/o profondi (in particolare su terreno non impermeabilizzato, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio di impianti fognari) e in condizioni tali che sia assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi, solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività.
3. La manipolazione dei rifiuti deve avvenire secondo le norme di buona pratica al fine di limitare i rischi per gli operatori e per l'ambiente.
4. Presso lo stoccaggio devono essere disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito nel Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco.
5. Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere mantenute in buono stato di impermeabilizzazione e munite di pendenza o manufatti atti ad impedirvi il ristagno delle acque meteoriche.
6. Ove possibile devono essere evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o pulverulente

7. PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

1. Il Gestore deve evitare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee a seguito dell'attività svolta nell'installazione.

2. In riferimento agli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, viste le risultanze della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata ed alla valutazione sistematica del rischio di contaminazione in essa contenuta, il Gestore deve verificare, **con cadenza almeno annuale**, lo stato di efficienza dei presidi attuati nell'installazione per evitare il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee (stato della pavimentazione e dell'impermeabilizzazione interna ed esterna, bacini di contenimento, sistemi di allerta e controllo, coperture, serbatoi, ecc.).
3. Deve essere adottato un apposito **registro delle verifiche** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate (data e oggetto dell'intervento). Il registro deve essere conservato in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
4. Nel caso di **cessazione definitiva delle attività**, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve attuare gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate.
5. L'Azienda **Ahlstrom-Munksjoe Italia S.p.A. con socio unico**, a seguito della modifica sostanziale presentata in data 03/05/2011 (prot. n. 387747), ha dichiarato la presenza di attività soggette al D.Lgs 334/99, rientrando in normativa Seveso come art. 8 (obbligo di notifica e rapporto di sicurezza). In data 11/03/2013 (prot. n. 44556), il Servizio Scrivente ha acquisito il Parere Tecnico conclusivo del Comitato Tecnico Regionale per il Piemonte (Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile). Le prescrizioni ivi riportate vengono recepite dal presente atto e vanno ad integrare le prescrizioni già esistenti:
 - a. I serbatoi di stoccaggio del metanolo, delle resine e di altri prodotti chimici vari devono essere dotati di bacini di contenimento.
 - b. Le baie di scarico dei prodotti, dei reagenti e delle materie prime devono essere dotate di opportuna cordonatura e/o di idonei grigliati di intercettazione, per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Presso le baie devono essere presenti depositi di materiali assorbenti e dispositivi per il contenimento dei liquidi al fine di intervenire prontamente in caso di sversamento accidentale.
 - c. Il Gestore deve assicurare la corretta esecuzione delle procedure di emergenza e delle procedure per l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di scarico di prodotti chimici, al fine di prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nella rete delle acque meteoriche durante la

movimentazione e lo stoccaggio. Alla luce del grado delle caratteristiche dell'olio diatermico per l'uso prolungato alle alte temperature, deve essere prevista nella SGS apposita procedura di verifica e la sostituzione periodica dell'olio diatermico.

8. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Mathi ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con pubblicazione sul BUR n. 34 del 22/07/2006. Pertanto, i valori limite di emissione sonora, cioè il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa, sono quelli del D.P.C.M. 14/11/1997.

Il Gestore deve realizzare una valutazione di impatto acustico a seguito della messa in esercizio della centrale termica modificata e trasmetterla alla Città Metropolitana di Torino **entro il 30 giugno 2021**.

9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 9.1 e 9.2.

TABELLA 9.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 4.4.1-24).	Città Metropolitana di Torino ARPA	Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti gli scarichi idrici (capitolo 5.5-13).	Città Metropolitana di Torino ARPA	Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento
Presentazione del Report Ambientale (prescrizione n. 2-7)	Città Metropolitana di Torino ARPA Comune di Mathi	Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli

TABELLA 9.2 – ALTRE COMUNICAZIONI

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Eventuali comunicazioni di modifica (prescrizione n. 3-1)	- Città Metropolitana di Torino	Con almeno 60 giorni di anticipo
Comunicazione per ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti , della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e della normativa in materia urbanistica (prescrizione n. 3.-4)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Comunicazione preventiva
Variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto (prescrizione n. 3.-5)	- Città Metropolitana di Torino	Entro 30 giorni
Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito (prescrizione n. 2.-13)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA - Comune di Mathi	Nel caso di cessazione definitiva dell'attività
Comunicazione in caso di incidenti o eventi impreveduti che incidano in modo significativo sull'ambiente (prescrizione n. 2.-12)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Comunicazione in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione (prescrizione 2.-11)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Eventuale superamento di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 4.1-8.b)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Entro le otto ore successive all'evento
Eventuale non conformità dei valori misurati, secondo il monitoraggio di propria competenza delle emissioni in atmosfera, ai valori limite prescritti (prescrizione n. 4.1-9.c)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Entro le ventiquattro ore successive all'evento

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Eventuali variazioni della rete fognaria interna o del ciclo produttivo (prescrizione n. 5.4.-11)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Con almeno 60 giorni di anticipo
Qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa in esercizio del medesimo. (prescrizione n. 5.3-3)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Comunicazione della variazione di destinazione dello scarico che si effettuerà in concomitanza con le operazioni di pulizia e manutenzione dell'alveo del Canale riva sinistra della Stura . Dovrà essere data anche comunicazione dell'avvenuto riconvogliamento di tale scarico dal Rio Destorba al Canale di riva sinistra	- Città Metropolitana di Torino - ARPA - Comune di Mathi	10 giorni di anticipo

I contenuti del Report Ambientale sono riassunti nella Tabella 9.3:

TABELLA 9.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE

Descrizione	Riferimenti
<p>Dati generali di produzione</p> <ol style="list-style-type: none"> numero di ore produttive di ciascuna Macchina continua nel mese e nell'anno; quantitativo mensile di carta prodotta al POPE di ciascuna Macchina continua e dato complessivo suddiviso per tipologia di produzione (carta base da siliconare, carta filtro, tessuto non tessuto,) scheda tecnica/ analitica del metano utilizzato; consumo elettrico e termico specifico per linea produttiva; consumo idrico specifico per linea produttiva quantitativo di rifiuti inviati a smaltimento e a recupero, suddivisi per codice CER e tipologia; piano delle manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate sui sistemi di trattamento, apparecchiature sostituite, interventi impiantistici e di processo realizzati che abbiano valenza sugli aspetti ambientali trattati nel presente atto. Confronto con i BAT-AEL (scarico idrico, consumi energia, emissioni in atmosfera, rendimenti energetici) 	paragrafo 2

Descrizione	Riferimenti
<p>Emissioni in atmosfera</p> <p><u>Monitoraggi in continuo</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le registrazioni su supporto informatico dei dati acquisiti dal SMCE; 2. i dati medi giornalieri e mensili dei parametri registrati, con il relativo indice di disponibilità, corredati da un grafico che ne evidenzia l'andamento; 3. le motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione; 4. le motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica; 5. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione della strumentazione e copia dei certificati di taratura del SMCE. 6. in caso di stima della portata volumetrica dei fumi, descrizione del metodo di calcolo utilizzato (prescrizioni 4.4.2.1-32 e 33) 7. stima della quantità di biossido di zolfo emesso annualmente (prescrizioni 4.4.2.1-35); 8. emissione di NOx registrata dallo SMCE del camino 88s (prescrizione 4.2-15); 9. informazioni contenute nella Tabella 4.2. <p><u>Monitoraggi in discontinuo</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. relazione con i risultati degli autocontrolli delle emissioni ai punti emissivi indicati nel Quadro delle Emissioni in atmosfera, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato, contenenti tutte le informazioni richieste al successivo capitolo Misure dirette discontinue (periodiche e sistematiche); <p><u>Piano Gestione solventi</u></p>	<p>paragrafo 4</p>
<p>Acque</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. quantitativi mensili di acqua prelevata da pozzo e dal Canale Nole 2. quantitativi mensili di acqua scaricata in corpo idrico superficiale; 3. risultati dei monitoraggi indicati in Tabella 5.1: i dati potranno essere forniti in forma aggregata, utilizzando grafici o tabelle che meglio ne evidenzino l'andamento nel tempo; 4. relazione con i risultati degli auto-controlli effettuati sugli scarichi finali, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato 	<p>paragrafo 5</p>
<p>Rifiuti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. quantitativo mensile di rifiuti prodotti dal ciclo produttivo, distinti per codice CER. 	<p>paragrafo 6</p>
<p>Energia elettrica e termica;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consumo di metano annuo per la Centrale termica; 2. energia termica prodotta annualmente 3. energia elettrica prodotta annualmente 4. energia elettrica acquistata all'esterno annualmente ; 5. consumo termico complessivo e specifico di stabilimento; 6. consumo elettrico complessivo e specifico di stabilimento; 	<p>paragrafo 2</p>

Descrizione	Riferimenti
7. interventi impiantistico gestionali effettuati che abbiano prodotto un risparmio energetico.	
Relazione sull'assoggettabilità alla Dichiarazione E-PRTR - il documento deve essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione	prescrizione n. 9 paragrafo 2
Versione pubblicabile del Report Ambientale - solo nel caso si intendano sottrarre alcune informazioni all'accesso del pubblico	prescrizione n. 8 paragrafo 2

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Mathi

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi devono essere conservati presso l'Azienda fino al riesame della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato alla documentazione di riesame della presente autorizzazione.

I certificati analitici degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera devono essere redatti utilizzando il **modello CONTR.EM 2.0** adottato dalla Provincia di Torino con D.D. 181-47944/2010 e scaricabile dal sito internet della Città Metropolitana di Torino, canale Ambiente.

In alternativa, può essere utilizzato il modello predisposto da ARPA Piemonte, reperibile sul sito internet di ARPA Piemonte (www.arpa.piemonte.it) - Informazioni ambientali / Temi ambientali / Aria / Controlli sulle emissioni in atmosfera, nel documento "**Report Autocontrolli Emissioni**".